# CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Dal 5 al 12 Aprile 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 5**  **Domenica di**  **Pasqua nella**  **Resurrezione del Signore** | 7.30  8.30    9.00  **10.30**  18.00 | Bernasconi Enrica (legato)    **S. Caterina:** Tina, Pero e Leonarda Panzeri  **a S. Francesco:** Perego Mario  S. Messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum  Maria , Olimpia e Enrichetta |
| **LUN. 6**  Dell’Ottava *in Albis* | 7.30  8.30    10.30  **18.00** | Intenzione dell’offerente    **S. Caterina:** Giuseppe Borgonovo  Intenzione dell’offerente  SOSPESA |
| **MAR. 7**  Dell’Ottava *in Albis* | 18.00 | Siervo Vincenzo e Morra Anna |
| **MER. 8**  Dell’Ottava *in Albis* | 18.00 | **a S. Francesco:** Giannino, Luigia e Basilio |
| **GIO. 9**  Dell’Ottava *in Albis* | 16.00  18.00 | **alla Residenza Anziani:** Intenzione dell’offerente  **a S. Caterina:** Marrocco Giovanni e Orlando |
| **VEN. 10**  Dell’Ottava *in Albis* | 18.00 | Eugenio, Amelia e Abbondio / Rosetta Giuseppe Valentina e Attilio |
| **SAB. 11**  Dell’Ottava  *in Albis depositis* | 15.00  17.00  18.00 | Confessioni  **a S. Francesco:** Carlo, Mauro e Maria  **-**  Umbertina Biffi / Ronchetti Franco |
| **DOM. 12**  **II Domenica dopo Pasqua**  **della Divina Misericordia** | 7.30  8.30    10.30  16.00  18.00 | Gobbi Alessandro, Paoncotti Lina e Binda Primo  **S. Caterina:** Paolo Negri / Manzoni Giuseppe  per tutti i parrocchiani  Battesimi Comunitari  Fusi e Zardoni / Mazzara Attilio, Primo e Luigia |

**CONTATTI:**

**Don Ottavio : 031650103 – 3383317106**

**Don Piero : 031696734 – 3392643705**

**Oratorio : 031650145**

**E. Mail: segreteriaparrocchiale@alice.it**

**via A. Appiani 24, 22046 Merone**

**Sito:** [**www.parrocchiadimerone.it**](http://www.parrocchiadimerone.it)

**PARROCCHIA Ss. GIACOMO e FILIPPO MERONE**



**29 MARZO 2015 Anno III, n° 110**

**DOMENICA DELLE PALME nella PASSIONE DEL SIGNORE**

*Is 52, 13 – 53, 12: il quarto cantico del servo del Signore: l’uomo dei dolori che ben conosce il patire*

*Sal 87(88): Signore, in te mi rifugio.*

*Eb 12, 1b – 3: Tenete fisso lo sguardo su Gesù, che si sottopose alla croce.*

*Gv 11, 55 – 12,11: Sei giorni prima della Pasqua la cena di Betània: lo ha fatto per la mia sepoltura.*

La liturgia della Domenica della Palme ci fa rivivere quel momento di festosa ed osannante accoglienza del popolo degli umili dell’ingresso di Gesù in Gerusalemme. Anche oggi la Chiesa accompagna e accoglie il suo Signore. Nel nostro mondo, in un contesto in cui tutto sembra che si viva a prescindere da Cristo, la Chiesa oggi ci dice invece che tutto e l’esistenza di tutti ruota attorno alla sua presenza, che Lui è il “centro del cosmo e della storia” perché è il Salvatore. Lo è, tanto che anche il tentativo di eliminarlo da parte dei capi del popolo di allora, e di oggi, afferma paradossalmente l’ineludibile Sua presenza. La centralità di Cristo denuncia d’altro canto l’illusione sempre risorgente della pretesa del potere mondano che guida le società di organizzare la vita della gente in ogni particolare in modo tale che di Cristo non se ne senta il bisogno. Salvo poi l’accadere di un imprevisto o dell’inevitabile “fattore umano” di un *depresso* pilota d’aereo, che ci riporta alla realtà di una vita che non ci diamo da sé e che quindi ci può essere tolta in ogni momento. L’eliminazione di Cristo dalla vita degli uomini porta all’eliminazione degli uomini stessi, come appunto si era deliberato di uccidere anche Lazzaro, che Gesù aveva risuscitato da morte. Una tragica prospettiva che albeggia sul futuro di questa società che vorrebbe togliere ogni anelito di libertà dal cuore dell’uomo, ogni desiderio di verità, di giustizia, di bellezza che l’uomo stesso non potrà mai compiere, perché la salvezza dell’uomo non può venire se non da Colui che solo ha dimostrato nella sua risurrezione un potere più forte della morte. Nella casa di Betania si consuma il gesto di un’unzione da parte di una donna che esprime la vicinanza del sentimento umano all’imminente passione e morte del Signore. Noi crediamo che un uomo conosciuto, morto e vissuto tra noi, sia stato messo a morte e sia risorto: questo è quello che Dio fa per noi, prende iniziativa mandando suo Figlio e dimostrando la potenza della sua bontà salvandoci dal male e dalla morte. Questo è il mistero della nostra fede. Nella *Settimana Santa* la Chiesa ci invita a partecipare alla liturgia dei riti che anche suggestivamente ci coinvolgeranno nel mistero che comunicano. E’ il suggerimento più semplice: esserci, con la nostra fisica presenza, ovunque magari ci si trovi in questi giorni anche di vacanza. Lui è qui. I riti della “settimana autentica” ce lo indicano presente e Lui fa quel che i riti comunicano e dicono. Ma c’è un momento in questi giorni che non è trascurabile: è quello della memoria del perdono, sia ricevendolo nell’accostarsi al sacramento ma anche nella nostra compagnia, segno e fonte di stupore per Colui che è tra noi e “fa nuove tutte le cose”.

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**

Dal 29 Marzo al 5 Aprile 2015

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOM. 29**  **Domenica delle Palme nella Passione del Signore**  Giornata Mondiale della Gioventù | 1  7.30  8.30    **10.15**  **10.30**  16.00  18.00 | Fam. Ratti e Dozio    **S. Caterina:** Intenzione dell’ Offerente  **da Pompei: Processione con i rami di Ulivo**  **S. Messa Solenne** per tutti i Parrocchiani  Battesimi Comunitari  Turrisi Vittorio e Oxoli Fiorentina |
| **LUN. 30**  della Settimana Autentica | 18.00 | Pileggi Domenico, Giuseppe, Innocenza e  Besana Raffaele |
| **MAR. 31**  della Settimana Autentica | 18.00 | Ripamonti Piero e Angela |
| **MER. 1**  della Settimana Autentica | 16.00    18.00  **20.30** | **alla Residenza Anziani:** Alice e Mario  **a S. Francesco:** Corti Attilio  **Confessioni Comunitarie** |
| **GIO. 2**  **della Settimana Autentica** | **8.30**    **15.00**  **20.30** | **Celebrazione della Parola**  **S. Messa con il rito della Lavanda dei Piedi**  **S. Messa vigiliare vespertina in Coena Domini** |
| **VEN. 3**  **della Settimana Autentica** | **8.30**  **15.00**  **20.30** | **Celebrazione della Via Crucis**  **Celebrazione della Passione del Signore**  ***Da S. Caterina:* Via Crucis per le Vie del Paese** |
| **SAB. 4**  **della Settimana Autentica** | **8.30**  **20.30** | **Celebrazione della Parola**  **-**  **Celebrazione della Veglia Pasquale** |
| **DOM. 5**  **Domenica di**  **Pasqua nella**  **Resurrezione del Signore** | 7.30  8.30    9.00  **10.30**  18.00 | Bernasconi Enrica (legato)    **S. Caterina:** Tina, Pero e Leonarda Panzeri  **a S. Francesco:** Perego Mario  S. Messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum  Maria , Olimpia e Enrichetta |

**5 APRILE 2015 – Anno III, n° 111**

**DOMENICA DI PASQUA nella RISURREZIONE DEL SIGNORE**

*At 1, 1 – 8a: Gesù si mostro vivo agli apostoli, dopo la sua passione, apparendo per quaranta giorni. Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi.*

*Sal 117 (118): Questo è il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci e in esso esultiamo.*

*1Cor 15, 3 – 10a: Cristo morì secondo le Scritture, è risorto il terzo giorno, apparve a Cefa, agli apostoli, a più di cinquecento fratelli.*

*Gv 20, 11 – 18: Non mi trattenere.*

**COME UNA RESURREZIONE**

Come dice Giussani, cultura è la coscienza sistematica e critica della propria esperienza. Riguarda pertanto più la vita che lo studio. La capacità critica, infatti, non sta tanto nella denuncia di ciò che non va – a questo sono buoni tutti –, ma nel riconoscimento di ciò che va, difendendolo e proponendolo a tutti. Se la vita non è data, è rubata, portata via. La vita, infatti, non è nostra. L’abbiamo ricevuta; ogni giorno la riceviamo contro la fatalità che potrebbe negarla e distruggerla. Penetrare il senso, ecco lo scopo e il fascino della vita, il perché della ragione, che esplora instancabile sé e la natura. Ma un tale lavoro appare oggi fortemente ostacolato. Si fronteggiano due estremismi, che stanno progressivamente invadendo la mentalità comune, riempiendola di faziosità. Da una parte c’è chi attribuisce alla ragione un arbitrio illimitato, senza confini e senza dipendenze: una ragione senza verità. Dall’altra c’è chi ritiene che la verità, di un’idea o di una fede, non abbia bisogno di comprensione e di assenso: una verità senza ragione. In entrambi i casi si manifesta una pretesa delirante, che, oltre a produrre gli stessi effetti di violenza, inaridisce lo spirito in una meschinità soffocante. Non c’è ragione senza verità e verità senza ragione. Nella corrispondenza tra verità e ragione sta il compimento della libertà della persona, della sua unicità e irriducibilità. Nessuna prevaricazione è ammessa, sia essa in nome della ragione o della verità. Nel prologo del Vangelo di San Giovanni si afferma che la verità si è fatta carne, si è realizzata in un uomo ed è diventata amicizia. La verità è uscita dalla lontananza ed è stata strappata alla freddezza delle definizioni, all’orgoglio dei sapienti, alla presunzione degli intellettuali, per diventare uno di noi e fra noi. La verità può essere seguita e appresa secondo una dinamica profondamente umana, come quella del bambino che impara dai genitori. La verità è diventata semplice, magari ardua, ma compagnia frequentabile da tutti coloro che la incontrano, così che tutti coloro che lo vogliono possano riempirne la propria umanità. Un atteggiamento diffuso è la tendenza a non fidarsi di niente e nessuno: l’esistenza si chiude come un palazzo di cemento senza finestre. Invece bisogna ridiventare amici: amici degli uomini, perché amici della verità e della ragione, finestre spalancate sul mondo e sugli altri. Così è possibile il dialogo senza paura dell’identità e della diversità. Senza dialogo sulla verità la convivenza civile e la stessa democrazia rischiano di trasformarsi in un’oppressione della maggioranza, con vere e proprie forme di totalitarismo culturale, quale rischia di essere oggi il dominio del politicamente corretto. La nostra proposta è che ragione e verità, tenute sempre insieme, siano le condizioni di un cammino di amicizia e libertà, necessario oggi come non mai, per essere protagonisti, giudicando tutto senza timori, complessi e conformismi. (Tempi)